



PPN
Pavia Panathlon News

News

N° 172 - Febbraio 2025

Redazione: Via dei Mille 94, Pavia

L'Assemblea Ordinaria con lo sguardo al futuro

Approvati dai soci tutti i punti proposti dal Presidente Libanore e dal Consiglio Direttivo

GIACOMO SAGLIO

Nella caratteristica e elegante cornice della Società Canottieri Ticino, il 23 gennaio, si È svolta l'assemblea ordinaria annuale del Club di Pavia. Numerosa la partecipazione dei soci sempre molto attivi nelle decisioni del Club. In particolare la relazione del Presidente Andrea Libanore ha attirato l'attenzione su quanto è stato fatto dai soci durante lo scorso anno. In breve: un convegno dedicato alle Olimpiadi in cui i relatori sono stati esclusivamente gli studenti del quinto anno delle scuole superiori che si È svolto in una sala, quella dell'Annunciata dell'ente Provincia, gremita da oltre 200 persone tra studenti e insegnanti. Le assemblee elettive organizzate dal Club di Pavia (rielezione di Libanore), per Area 2 (rielezione di Belloli) con la consegna del "Premio Quaroni" al socio Ventura. La partecipazione all'assemblea di Rapallo (rielezione di Costa) e di Agrigento (elezione di Chinellato) con il premio stampa il PPN. Grande presenza nelle scuole



per le tradizionali lezioni sul FairPlay e sugli sport praticati dai nostri soci (vela, triathlon, canottaggio, basket). Il gemellaggio con il Club di Novara organizzato splendidamente a Lomello (PV). Poi opere teatrali, le "Allimpiadi" dei ragazzi di atletica leggera, la spillatura dei nuovi soci compresi gli onorari che hanno vinto alle olimpiadi e gli incontri istituzionali con Prefetto, Questore, Provveditore agli studi, Vescovo. Sono

stati elencati i numerosi eventi che impegneranno il Club ed i suoi soci per 2025 anno del 70° di fondazione, a partire dal comitato per le celebrazioni, il gemellaggio con il club di Venezia, la partecipazione agli eventi del Raid, visite guidate, convegni, qualche gara inclusiva e molte sorprese. Un programma davvero imponente. Al termine la relazione viene approvata all'unanimità dall'assemblea. La relazione del Tesoriere, che

ha illustrato le varie voci del bilancio consuntivo e quelle del bilancio preventivo, viene approvata all'unanimità e viene così approvata la quota sociale 2025. Infine sono state presentate le relazioni delle Commissioni di lavoro del Club con: Rossi per la Commissione Cultura, Lana per la Commissione Premi, Carvani Minetti per la Commissione Integrazione e Gualera per la Commissione Soci.

LO SPORT IN LUTTO - A. LIBANORE

E' il momento di dire basta!

Per quanto dovremo ancora tollerare morti assurde nello sport, provocate da gente irresponsabile, incivile, distratta, irrispettosa delle vite altrui, come quella della giovane ciclista di 19 anni, Sara Piffer morta a Mezzocorona per mano di un Assassino che è uscito in sorpasso non curante che nel senso opposto sopraggiungevano due ciclisti? Per quanto ancora dovremo tollerare che i responsabili non paghino pesantemente le loro responsabilità? Perché non capire che un ciclista, così come un pedone, è e sono la parte debole sulla strada, Perché non capire che un ciclista anche se vi rallenta per qualche secondo può essere un anziano, un uomo o una donna di mezza età, uno sportivo amatoriale, un professionista, un bambino o bambina, ma soprattutto perché non capire che parliamo di ESSERE UMANI che meritano di vivere la loro vita indipendentemente dalla vostra arroganza, dalla vostra fretta o dalla vostra imbecillità. Perché nessuno si mette nei panni dei genitori o fa-

migliari di queste vittime, perché? Perché non pensare e se succedesse a noi, a nostra figlia a nostro marito a nostro fratello o sorella o il nostro migliore amico? Ma veramente la vostra fretta o la vostra prepotenza valgono una vita? Ritengo personalmente che la Federazione dovrebbe sospendere tutte le attività per protesta per sensibilizzare e ottenere dal Governo la giusta legge e la giusta repressione di questi che sono Omicidi veri e propri. Scrivere, come succede "uccisa da un'auto è una falsità" !!!! Uccisa da un incivile con tanto di nome e cognome e con la giusta condanna... è quello che serve e andrebbe scritto!!!! Vogliamo una legge chiara e punizioni vere, carcere e impossibilità di guidare a vita. Non sono incidenti, sono omicidi!!!! Ciao Sara, R.I.P.



PAVIA PANATHLON NEWS

Notiziario del Panathlon International Club di Pavia
Anno di Fondazione: 1955

Direttore Responsabile

Aldo Lazzari

Text Editor

Flavio Suardi

Supervisore

Angelo Porcaro

Hanno collaborato

a questo numero

Giacomo Saglio, Francesca Postiglione, Gianandrea Nicolai, Francesco Schilliro

Foto

Dario Del Vecchio

PANATHLON CLUB PAVIA
CONSIGLIO DIRETTIVO
Biennio 2024-2026

Presidente

Andrea Libanore

Vicepresidente Vicario

Segretario

Giacomo Saglio

Vicepresidente

Francesca Postiglione

Tesoriere

Paolo Guardamagna

Cerimoniere

Stella Lana

Responsabile Safeguarding

Aliria Callegari

Consiglieri

Alessandro Carvani Minetti, Lorenzo Castorina, Carmine Illuminati, Pierangela Sacchi, Marinice Chiappero

Past President

Marisa Arpesella

Presidente Onorario

Angelo Porcaro



LA PROSSIMA CONVIVIALE

Mike Maric e il potere del respiro

Un grande ospite per un argomento molto stimolante per la prossima serata di Cultura Sportiva del Panathlon Club, in programma Giovedì 20 febbraio alle 19.45 presso la Canottieri Ticino. Sarà con noi Mike Maric, primatista mondiale di apnea e ricercatore che ci insegnerà: "Il potere del respiro". In seguito ad un evento tragico, Maric abbandona l'attività agonistica e intraprende un percorso da tecnico con l'obiettivo di migliorare la performance sportiva degli atleti attraverso la respirazione.



LA PAROLA AI SOCI - F. SUARDI

Stella Lana, "garante del protocollo"

Riprendendo la definizione contenuta nelle linee guida del Panathlon International, "Il Cerimoniere è una figura poco diffusa perché viene ritenuta facoltativa, ma che svolge una funzione preziosa a fianco del Presidente del Club nell'organizzazione di meeting e di qualsiasi altro evento". Stella Lana è una panathleta di lungo corso e che ha ricoperto già diversi incarichi all'interno del Club, ma che con grande entusiasmo e partecipazione incarna perfettamente il ruolo di "garante del protocollo". Stella ci racconta nel dettaglio in cosa consiste il suo ruolo: "In sostanza - af-

ferma - il Cerimoniere è colui che sovrintende l'organizzazione e lo svolgimento delle attività del club. A partire dall'allestimento della sala, fino al controllo sul rispetto di tutte le procedure di una conviviale, fino anche alla parte un po' più in vista durante le conviviali stesse, quando viene aperta la seduta dando il benvenuto ad ospiti e relatori, introducendo il rintocco di campana che apre ufficialmente una serata". Un ruolo, quello del cerimoniere, che richiede anche grande empatia nei confronti degli ospiti e dei soci: "Tra i miei compiti c'è anche quello di promuovere la buona integra-

zione dei nuovi soci e favorire lo scambio di esperienze ed opinioni tra soci, relatori ed ospiti che magari prima di quella conviviale non si sono mai incontrati". Un ruolo prezioso e di riferimento, dunque, che Stella riveste con grande abnegazione: "Ma soprattutto - conclude - con tanta passione"



LA FOTONOTIZIA

Il Panathlon Club incontra Mons. Sanguineti

Il Presidente del Club Andrea Libanore e il Vice Presidente Vicario Giacomo Saglio hanno incontrato il Vescovo di Pavia, Mons. Corrado Sanguineti, da sempre molto sensibile a tematiche legate ai giovani e ad uno sport pulito e all'insegna del fair-play. L'incontro è stato fondamentale per mettere le basi di una collaborazione, con l'obiettivo comune di progetti condivisi nell'anno del 70° del club.



LA RIFLESSIONE - Dal libro di Nadeesha Uyangoda, "Corpi che contano", il raffronto con la realtà della provincia

Lo sport a Pavia: crisi di talenti o di possibilità?

Nonostante impianti obsoleti e possibilità ridotte, non mancano storie di grandi campioni

ANGELO PORCARO

Ho letto il libro di Nadeesha Uyangoda "CORPI CHE CONTANO" e sono rimasto impressionato dalle molte considerazioni che l'autrice fa circa le possibilità di trovare un talento e portarlo al successo. Le conclusioni che ne ho tratto sono che il talento è sicuramente un aspetto importante per diventare un fuoriclasse nello sport, ma non basta da solo. La dedizione, l'allenamento costante, la resilienza, la capacità di superare gli ostacoli e di apprendere dagli errori sono tutti fattori fondamentali. Inoltre, l'ambiente di supporto, come allenatori com-

petenti, una buona squadra e il sostegno di famiglia e amici, giocano un ruolo cruciale senza dimenticare aspetti come la nutrizione, la cura del corpo e la salute mentale. Quindi, il talento è solo l'inizio del viaggio verso l'eccellenza sportiva. Poi ogni dettaglio conta e contribuisce a costruire un vero campione. E tra i dettagli la componente economica è quella che gioca un ruolo cruciale nella crescita di un talento sportivo per svariati motivi che vado a sintetizzare in:

Accesso alle risorse: Allenamenti di qualità, attrezzature moderne, strutture sportive all'avanguardia e supporto medico sono tutti costosi. Senza il giusto investimento, un atleta può non avere accesso a queste risorse.

Formazione e sviluppo: Allenatori esperti, programmi di formazione avanzati e competizioni di alto livello richiedono finanziamenti. Più fondi si hanno a disposizione, migliori sono le opportunità di sviluppo del talento nel corso del tempo.

Esposizione: Partecipare a tornei e competizioni internazionali aumenta la visibilità di un



atleta. Tuttavia, i costi di viaggio, alloggio e iscrizione possono essere proibitivi senza un adeguato supporto finanziario ad adeguato sostegno.

Salute e benessere: Nutrizione adeguata, fisioterapia, psicologia dello sport e prevenzione degli infortuni sono aspetti costosi ma fondamentali per la crescita e la longevità di un atleta.

Sponsor e marketing: Il supporto degli sponsor può fornire risorse finanziarie importanti. Inoltre, un buon marketing può aumentare la notorietà di un atleta, attirando ulteriori opportunità e finanziamenti. In sintesi, mentre il talento è la base, l'economia fornisce gli strumenti necessari per coltivarlo e permettere all'atleta di raggiungere il suo massimo potenziale. Alla fine dell'amenalettura mi sovvienne del raffronto che ho fatto con Pavia ponendomi qualche domanda e cercando di dare qualche risposta. La Provincia di Pavia, nonostante sia una provincia tra le più vaste e popolate non ha portato alle Olimpiadi di Parigi un nu-

mero di atleti in linea con le altre pur avendo campioni che hanno raggiunto il livello olimpico. Tra questi, troviamo Alice Carlotta Degradi (pallavolo), Lucrezia Magistris (sollevamento pesi), Mauro Nespoli (Tiro con l'arco), Chiara Melon (Atletica Leggera). Potrebbe essere interessante esplorare le ragioni dietro questa situazione. Potrebbe trattarsi di fattori come la scarsità di impianti idonei all'alto livello o la formazione dei tecnici o anche la cultura sportiva locale? Oppure le condizioni economiche in cui versa la provincia? Forse sì! Queste potrebbero essere le ragioni principali che hanno influito sulla presenza di atleti di alto livello a questa ed alle precedenti Olimpiadi. La mancanza di impianti sportivi adeguati ha limitato prima la ricerca e poi l'opportunità di allenamento per gli atleti. Inoltre, le condizioni economiche possono avere avuto un impatto significativo perché le risorse finanziarie sono fondamentali, come abbiamo già detto in precedenza, per supportare i programmi sportivi, le attrezzature e i viaggi per le competizioni. Occorre dunque che ci siano iniziative in primis per migliorare le infrastrutture sportive e poi per offrire supporto finanziario a chi ne ha bisogno. E concludo dicendo che a Pavia, così come in ogni altro paese d'Italia, non mancano i talenti ma mancano i presupposti per andarli a cercare e sviluppare.

IL RICORDO - F. Postiglione

In memoria di Cesare

Ma Tu che sport fai?

Così Cesare Dacarro inaugurò un anno accademico ormai tanti anni fa. Quel discorso mi piacque tantissimo. Lui, Presidente del Cus Pavia, non era raro trovarlo in tuta, che girava tra i ragazzi che si allenavano. Da noi al Capannone capitava spesso. Lui arrivava, passava a salutare tutti, prendeva la sua canoa e andava a fare il suo giro sul fiume. Ma dovevi saperlo che era il Presidente, altrimenti sembrava un atleta come gli altri. E infatti, in spogliatoio, dove tutti siamo SPORTIVI e non atleti di uno specifico sport, un giorno un ragazzino gli chiese: MA TU CHE SPORT FAI??? Questa domanda ricordo che scatenò in Cesare una bellissima riflessione. Noi possiamo essere Canottieri, Canoisti, Schermidori, Pallavolisti, Rugbisti, ma di base noi tutti siamo lì per fare sport, per stare bene con noi stessi e con il nostro corpo, frequentiamo un luogo che poi diventa come una seconda casa. E così fece stampare per tutti delle magliette di colori diversi a se-

conda dello sport, in cui davanti c'era la domanda "ma tu che sport fai?" e dietro "io canottaggio - io rugby - io pallavolo - io basket - io scherma", maglietta che ho tuttora. Lui ha sempre voluto che il CUS fosse una seconda casa per i ragazzi. Diciamo anche però, che per il canottaggio Dacarro ha sempre avuto un occhio di riguardo. Ai CNU sempre presente ovviamente, ma anche ai campionati italiano e alle regionali, era raro che mancasse. Ricordo che nel 2008 Antonio Moriara volle far fare a me e Carola Tamboloni non solo i CNU di canottaggio, ma anche di canoa in K4. Anche Cesare si svegliò la mattina prestissimo per vedere la nostra gara... a cui per fortuna abbiamo vinto. L'ho visto gioire come non mai ai mondiali U23 a Varese. I racconti dell'Universiade di Molteni e Mulas. Ci ha sempre perdonato le tante bravate che facevamo quando la Pavia-Pisa era a Pavia, anche quella volta che abbiamo messo il carrello del CUS Pisa sui mattoni nel piazzale, senza guardare che dietro c'era il carrello della canoa stracolma di barche che dovevano andare in trasferta e per colpa nostra erano partiti in ritardo. È stato un presidente speciale! Un presidente attento, che conosceva tutti i ragazzi che facevano parte del Cus, non solo "Noi del Capannone". I ricordi sono tanti e riportarli alla mente fa sorridere. Ciao Cesare, fai buon viaggio!



ATTIVITA' DEL CLUB

Rafforzato il gemellaggio tra Pavia e Novara

Ad inizio di questo nuovo anno 2025 si è ulteriormente concretizzato il gemellaggio tra i due Panathlon Club di Novara e Pavia; infatti giovedì 16 gennaio si è tenuta una serata di cultura sportiva nella storica e prestigiosa sede del Circolo Unione, sede del Kiwanis Club di Novara Monterosa, con le relazioni di Mario Armano e Gianandrea Nicolai, rispettivamente in rappresentanza dei due Panathlon Club di No-

vara e di Pavia. La relazione del panathleta pavese si è incentrata sulle Carte che il Panathlon International ha approvato e diffuso nel corso degli anni, a partire da circa venti anni addietro. La "Carta del Fair Play", ma soprattutto la "Carta dei Diritti del ragazzo nello Sport", documento deliberato a Gand nel settembre 2004, certamente "datato" nel linguaggio (ad esempio, si parla solo dei "ragazzi", non viene usato il "linguaggio inclusivo", non si parla delle "ragazze"), ma sempre più di attualità, anche nel nuovo anno 2025 per i concetti chiaramente espressi e divulgati. Senza contare che con il recente ingresso nella Costituzione Italiana del diritto allo sport, l'impegno dei panathleti si è ancor più focalizzato nel diffondere tra le Società Sportive, tra le famiglie, nelle Scuole, tra gli allenatori, i dirigenti sportivi, i genitori e tutta la società civile le diverse Carte promulgate dal Panathlon International.



L'INIZIATIVA

Una giornata per la firma delle carte panathletiche

Tra le iniziative in occasione della celebrazione del 70mo anniversario, il Club ha deciso di dedicare una giornata nel mese di Maggio alla firma delle Carte del Panathlon, "Fairplay", "Diritti dei ragazzi nello sport", "Doveri dei genitori nello sport", con una cerimonia solenne. Tutti i soci potranno segnalare le società che desiderano sottoscrivere le carte entro il prossimo 4 febbraio. Tra le prime società che hanno aderito con entusiasmo a questa iniziativa è la ASD Scherma

Voghera, come segnalato dal nostro Socio Gianandrea Nicolai: "Ritengo particolarmente meritevole questa Società Sportiva della nostra Provincia di per l'esemplare percorso in venti anni attività in Voghera, un percorso di crescita numerica e di qualità, dapprima come "Polo di Voghera della Società Schermistica Piccolo Teatro di Milano" e finalmente dall'ottobre 2024, quindi dalla corrente stagione schermistica 2024/2025, come Società Schermistica affiliata alla FIS -

Federazione Italiana Scherma". Il nostro auspicio è che tantissime altre società vogliano seguire l'esempio di quella iriense e sottoscrivere anch'esse le carte panathletiche.



L'EDITORIALE DI ALDO LAZZARI

Sport e scuola insieme per educare ai valori

E' un luogo comune dire che oggi ai nostri giovani mancano i valori. In generale tutti quegli atteggiamenti verso i quali il giovane deve essere condotto per strutturare e organizzare la propria esistenza e i propri comportamenti, in un rapporto positivo prima con sé stesso e poi con gli altri sono il rispetto di sé e degli altri. Ma la "costruzione" dei valori è affidata agli adulti, il cui ruolo è quello di evocare, nelle nuove generazioni, gli atteggiamenti positivi. Agenzie educative primarie devono essere la Scuola e la Famiglia. Pensiamo alla partecipazione disinteressata, alla ricerca della verità, al sostegno di coloro che sono in difficoltà, al culto del lavoro, contrapposti ai falsi miti del "tutto subito", "dell'apparire" piuttosto che "dell'essere". Rendiamo i giovani capaci di opporsi ai modelli consumistici o "vincenti a tutti i costi" che oggi sono ben rappresentati da personaggi di spicco della vita sportiva, televisiva, imprenditoriale e politica. Spieghiamo loro che certe "scorciatoie", che si vorrebbero proporre oggi come "qualità", tali non sono. E nello sport attualmente gli esempi negativi non mancano, dal doping alle "calcio-poli", ai comportamenti scorretti. Si deve insegnare ai giovani la lealtà, lo spirito di sacrificio, di collaborazione, la solidarietà, uno spirito agonistico fatto di voglia di vincere ma anche di accettazione dei propri limiti e della sconfitta. Ognuno possiede qualcosa da condividere con gli altri e tutti hanno diritto al rispetto, anche se sbagliano, soprattutto se la pensano in modo diverso da noi. Insieme si possono responsabilizzare, sostenere i ragazzi nei loro percorsi di apprendimento insegnando a credere di più in sé stessi e nelle loro potenzialità, ad avere fiducia nel futuro di cui loro debbono essere gli artefici ed i protagonisti. Ormai possiamo tristemente constatare che buona parte del mondo dello sport è af-

flitto da un vero e proprio cancro, che lo sta degradando e divorando dall'interno. In molti ambiti lo sport ha finito infatti con il mutuare dalla società malata tutte quelle connotazioni negative che essa ha prodotto nel corso del suo inarrestabile "progresso": arrivismo, potere, denaro, successo ad ogni costo, spesso disonestà. E' indispensabile far emergere gli aspetti "etici" dello sport e far comprendere che competizione e legalità (osservanza di norme) possono, anzi devono, coesistere nello sportivo. E' altrettanto importante che i giovani si sforzino nel dare una lettura anche dal lato umano dei campioni, resi finalmente spogli di tutte le prerogative imposte dai mass-media e dagli sponsor, e ridotti a "persone" capaci di commuoversi, di sbagliare, di deludere, di gioire come qualunque altro essere umano. Le competizioni sportive, basate sui valori positivi, devono restare un gioco nel quale l'avversario è un partecipante, non un nemico. Basta con espressioni come "distruggere, uccidere, spazzare via il nemico, più cattiveria". L'appello ai media è di non lasciare spazio alla diffusione di idee violente, ma di sottolineare i valori di correttezza, tolleranza e rispetto insiti nello sport. Gli stessi tifosi devono continuare ad essere orgogliosi delle loro squadre e degli atleti preferiti, senza offendere gli avversari, senza i quali... non c'è incontro. Spetta anche a loro mettere al bando l'aggressione, l'atmosfera di conflitto, l'odio dagli stadi e dai campi sportivi.



Porcaro-Illuminati: dialogo sul nuovo corso della ginnastica

Andrea Facci, candidato alla Presidenza Federale, ha illustrato un programma "rivoluzionario"

ANGELO PORCARO

Ho letto sul Corriere del 22 u.s. l'intervista al candidato alla FIG, Andrea Facci, e sono rimasto impressionato dalle risposte che ha dato a Marco Bonarrigo, l'intervistatore. Dalla lettura dell'articolo si desume che il Facci ha in animo di rivoluzionare soprattutto l'ambiente della ginnastica ritmica ritenuto, secondo le sue parole, "duro e scioccante". Penso sia molto interessante leggere a questo proposito il parere di un esperto del settore come Carmine Illuminati. **Sei d'accordo che vada rivista l'attuale situazione tecnica della ginnastica ritmica?** "Premetto che Andrea Facci è un quarantenne già team manager dell'artistica maschile e coordinatore di tutte le altre sezioni della FIG, quindi sicuramente un conoscitore dell'ambiente e sua moglie è una allenatrice di ginnastica ritmica. Inoltre, è laureato in Politica Internazionale e Diplomazia. E questo dice molto. E' vero che nelle priorità presentate per la sua candidatura c'è un punto importante "settore tecnico: dalla scuola all'alto livello". La situazione della sez. ritmica e della Nazionale, dopo la "bufera", si è "rasserenata" grazie alle medaglie alle Olimpiadi di Parigi ed è rimasta sempre rosea. I procedimenti sono ancora aperti in procura ma la stampa per ora tace. Sul definire il settore "duro", considerato il lavoro che si fa in palestra, posso essere d'accordo. In fondo i risultati arrivano con il lavoro costante e tanto sacrificio. Scioccante... ci si deve lavorare un po?...Emanuela Maccarani, attuale direttrice tecnica della nazionale, è la più vincente e medagliata allenatrice di tutti i

tempi ed è al suo posto. Il futuro Presidente, vuole mettere sotto pressione la sez. ritmica? Per le denunce avute? Spero usi le sue capacità di diplomatico per valutare il gran lavoro che svolge l'accademia Nazionale di Desio. Oggi le competizioni sono dure e snervanti. Non servirebbe a nulla buttare benzina sul fuoco" **E' vero che gli allenatori di questo settore sono fautori e discepoli di una "scuola e metodi sorpassati e inaccettabili, ancora nel solco dei tecnici russi e di quelli rumeni?"** "I tempi sono cambiati già da molto tempo. Gli allenatori sono più aggiornati e la stessa tecnologia, applicata alla metodologia, ha aiutato a crescere tanto tecnicamente che nella prevenzione degli infortuni, con metodi scientifici che sono quasi ineccepibili. Inoltre, c'è molta attenzione alla crescita strutturale e psicologica dell'atleta. Là dove si può, si rispettano i tempi di crescita che spesso sono diversi da ogni atleta. Oggi si guarda di più al mantenere gli atleti di punta con staff professionistico che non improvvisa mai. Sicuramente gli scambi tecnici, e sottolineo tecnici, con i paesi dell'est europea hanno aiutato molto la crescita della ritmica italiana. Fare sport per poter uscire dal paese, perchè nel proprio stato esisteva la dittatura sportiva e non solo, non rischia lo stile italiano. Nel nostro paese si sceglie di fare attività di base come di fare parte di una Nazionale. Nessuno è costretto. E' sempre stata la nostra forza. Gli allenatori italiani hanno conseguito consapevolezza nei propri mezzi crescendo tanto tecnicamente che umanamente. **Cambiando Emanuela Maccarani "direttore tecnico dittatore" siamo sicuri di avere risultati pari a quelli dei Gio-**



chi svoltisi a Parigi 2024? "Ma...non credo che la Maccarani sarà rimossa dalla direzione tecnica della Nazionale, a meno che non si dimetta di propria volontà. E' anche vero che al suo seguito ci sono delle eccezionali allenatrici e quindi si potrebbe fare una scelta diversa. Ma lei rimane sempre la più vincente negli ultimi vent'anni. Ha dimostrato, con il lavoro serio, che determinati risultati potevano esserci. Dittatrice...in somma... Io sono stato, come allenatore, tanto in Unione Sovietica che in Romania, e lì sì, che vedevi la dittatura. Persino i genitori venivano rimproverati seriamente e non solo...rimproverati perchè le ginnaste non svolgevano un allenamento decente. In Italia, oltre ad essere scelti, si decide con i genitori se accettare o no di entrare a far parte del centro di ritiro della Nazionale. Quindi, quando un'allenatrice e il suo staff sono al lavoro tecnico in palestra per dieci ore al giorno e altre ore in programmazione, sono sotto pressione. Sei lì per avere risultati importanti, hai ginnaste valide e plasmabili che vedono in te la possibilità di realizzare un sogno, se ti "scappa" qualche frase poco opportuna, secondo me si dovrebbe valutare la situazione. In fondo molte ginnaste della nazionale hanno avuto parole di stima indiscussa per la Maccarani. E' stata accusata di



aver adottato metodi di allenamento non conformi ai doveri di correttezza e professionalità ponendo in "alcune" ginnaste pressione psicologica. Avete idea la competizione che si crea tra ginnaste della Nazionale per entrare in squadra per un mondiale o Olimpiade? Voi cambiereste una allenatrice che ha avuto onorificenze di ufficiale dell'ordine al merito della repubblica, palma d'oro al merito tecnico e la stella al merito sportivo? Dal 2003 con lei alla guida della Nazionale, le ragazze della ritmica sono sempre salite sul podio agli europei, ai mondiali e alle Olimpiadi. Ventuno anni di trionfi per la federazione e la nazione intera. Tutta l'Italia ammirava le FARELLE. Io farei una forte riflessione se fossi il Presidente FIG. **I tecnici attuali, della "vecchia scuola, vanno cambiati e vanno aggiornati con corsi di formazione culturale?"** "Il ricambio generazionale per dirigenti e tecnici è avvenuto già da qualche anno. Molti allenatori e dirigenti sono laureati e vedono il mondo sportivo diversamente dalla vecchia scuola. La formazione culturale, intesa come investimento, programmazione, crescita umana e tecnica, innovazione e sviluppo della metodologia al passo con la tecnologia è già esistente in quasi tutte le federazioni. Oggi i tecnici, tanto di base che delle Na-

zionali, sanno che devono stare al passo con la globalizzazione sportiva e chi ci riesce meglio è vincente. Devo dire che la FIG ha sempre creduto nella formazione. La riforma del CONI, con sport e salute, secondo me non ha aiutato molto nella crescita culturale dei futuri tecnici, ma, devo ammettere che la federazione ha puntato molto nella crescita tecnica dei vari settori della FIG con ottimi tecnici". **Come sarà trasmessa a tutte le società italiane questa nuova linea? Saranno le società in grado di assorbire in breve il nuovo corso di gestione?** "Questo è il vero nodo. Ritengo che nelle società della federazione si siano inseriti moltissimi laureati in scienze motorie e questo ha fatto già che il movimento sia migliorato sotto l'aspetto di "cultura sportiva". Molto è stato fatto ma molto ci sarà da fare. Il Presidente che sarà eletto nel mese di Marzo 2025 ha quarant'anni, giovane, laureato con esperienza maturata nelle società della FIG. Spero quindi che solchi profondamente le sue idee e trasmetta la linea giusta alla base delle società sportive. Alcune società sportive della FIG non sono attrezzate per il cambiamento a breve periodo; hanno bisogno di certezze organizzative, di programmi chiari per condurre agonisticamente i propri settori al meglio delle loro forze". **Andrea Facci parla addirittura di "lavoro sui genitori" per avere più partecipazione e trasparenza e di aprire le palestre perchè "non vogliamo più segreti". Ma è vero che le società di ginnastica sono delle simil società segrete?** Assolutamente no. Chi ha avuto esperienza di dirigenza o di al-

lenatore, sa benissimo che i genitori vanno tenuti il più lontano possibile dal lavoro tecnico. L'Italia è il paese degli "allenatori". Sono spesso la rovina dei propri figli/e. Le mie parole possono anche far discutere ma purtroppo è la verità. Spesso le società collaborano con il genitore, aprendo anche riunioni per chiarimenti tecnici e organizzativi per il settore agonistico. Vengono condivisi decisioni e programmazioni. La trasparenza in questi ultimi 20 anni c'è sempre stata. E' chiaro, lo sappiamo tutti, che ogni genitore vede nel proprio figlio la stella dello sport. Ma è proprio per questo che le società e gli allenatori si assumono responsabilità importanti. Le società si sono attrezzate mettendo a disposizione un dirigente esperto per far da tramite tra genitori e staff tecnico. Il lavoro sui genitori è iniziato molto tempo fa e non ci sono mai stati segreti. Anche in nazionale spesso fanno gli allenamenti aperti a tutti coloro che vogliono assistere. Vediamo "scheletri negli armadi" ma non ci sono. Da un anno ho deciso di lasciare il mondo della FIG dopo 60 anni di ginnastica artistica, allievo, allenatore, Presidente. Ho visto passare allenatori e dirigenti di spessore che hanno avuto, malgrado le critiche, ragione nel fare grande la nazionale da portare sul tetto del mondo l'Italia. Auguro al futuro Presidente Andrea Facci di ascoltare di più la base e tenersi al proprio fianco dirigenti e allenatori che hanno creduto e credono nella federazione. Dovrebbe svecchiare un po' il consiglio federale, ma non tutto si può fare a breve termine. Valutare bene e con saggezza tutti i "malumori" che nello sport ci sono da sempre e sempre ci saranno anche nei prossimi anni"

I NOSTRI SOCI

A Monica Boggioni il Premio Mondelli

Monica Boggioni, pluri medagliata olimpica nonché socia onoraria del Panathlon Club Pavia continua a fare incetta di premi. A Monica, infatti è stato assegnato il premio "Filippo Mondelli atleta eccellente-eccellente studente" per l'anno 2023. Il premio è riservato a coloro che hanno concluso il percorso universitario con laurea magistrale o hanno conseguito la laurea triennale lo scorso anno accademico e che abbiano brillato nello sport. Monica Boggioni ha ricevuto il premio per la laurea magistrale in Biotecnologie mediche e farmaceutiche ottenuta con il massimo dei voti all'università di Pavia e per i risultati ai mondiali di Manchester (3 medaglie d'oro) di nuoto paralimpico. Monica Boggioni attraverso questo prestigioso premio vuole mandare un messaggio a tutti i ragazzi e le ragazze che studiare con profitto e fare sport agonistico è possibile attraverso un impegno responsabile e una buona organizzazione.



I NOSTRI SOCI

Dalia Dameno d'argento a Novara

Dalia Dameno, Socia Onoraria del nostro Club, continua a mieterne successi sportivi nella sua disciplina, ovvero il tiro con l'arco. Dalia, che è stata nostra gradita ospite assieme a tutti i medagliati a Parigi 2024, si è rimessa in pista e ha ricominciato da dove aveva terminato, ovvero conquistando un paio di medaglie prestigiose. Per lei è arrivato l'argento ai campionati para-archery indoor che si sono disputati a Novara. Argento, per la verità, ripetuto in due categorie: per Dalia secondo posto di classe, categoria W1 e secondo gradino del podio assoluto sempre nella categoria W1. Complimenti!



IL RICORDO - F. Schillirò

Un anno fa ci lasciava Eugenio Guglielmino

Il 28 gennaio 2024 nella sua città natale, Catania, ci lasciava il prof. Eugenio Guglielmino, già Consigliere Internazionale del Panathlon. Di seguito il ricordo del Vice Presidente del Distretto Italia Francesco Schillirò. Con lui il Presidente Andrea Libanore, il Panathlon Club Pavia e la Redazione del PPN si uniscono al ricordo. È passato un anno caro amico Eugenio e sento sempre la

manca delle tue telefonate con la solita frase iniziale: "disturbo? posso parlarti?". Confermo ancora oggi che ti avrei voluto Presidente internazionale della nostra Associazione e sono convinto che avresti fatto un eccellente servizio per il nostro movimento panathletico. L'amaro destino non ti ha fatto completare, usando un gergo a noi consono "di piloti" la cronoscalata. Il tempo si è fermato e anche la tua corsa,

ma sarai sempre nei cuori e nel ricordo dei tuoi veri amici. Riposa in Pace mio caro amico.



IN BREVE DAL DIRETTORE ALDO LAZZARI

Jannik Sinner trionfa ancora a Melbourne

Jannik Sinner batte Sascha Zverev in tre set (6/3 7/6 (7-4) 6/3) e vince per la seconda volta consecutiva l'Australian Open. Per Jannik è il terzo Slam, mentre il tedesco piange per il titolo che sfuma ancora. Ecco il percorso del numero uno del mondo: 1° turno Sinner b. Jarry 7/6 (7-2) 7/6 (7-5) 6/1; 2° turno Sinner b. Schoonkate 4/6 6/4 6/1 6/3; 3° turno Sinner b. Giron 6/3 6/4 6/2; 4° turno Sinner b. Rune 6/3 3/6 6/3 6/2; Quarti: Sinner b. De Minaur 6/3 6/2 6/1; Semifinale: Sinner b. Shelton 7/6 (7-2) 6/2 6/2; FINALE: Sinner b. Zverev 6/3 7/6 (7-4) 6/3. Da porre in evidenza anche la coppia azzurra Bolelli-Vavassori che ha ceduto solo in finale contro il duo Heliavaara-Patten 6/7 (16-14) 7/6 (7-5) 6/3 dopo 3 ore di partita.

